

Diritto & Diritti: prototipo di rivista giuridica elettronica *

FRANCESCO BRUGALETTA **

È in corso una rivoluzione che sta trasformando il mondo della comunicazione e dell'informazione.

Si sta affermando un nuovo medium, Internet, in grado di fagocitare tutti i precedenti strumenti e di influenzare anche le relazioni interpersonali e lo stesso modo di pensare.

È una opportunità fantastica per chi crede alla possibilità di innovare e migliorare la società; il nuovo medium infatti è in grado di realizzare interattività, tempo reale, multimedialità; è in grado di essere accessibile a tutti con poca spesa; è in grado di favorire il decentramento delle funzioni.

Internet può promuovere uno sviluppo incredibile delle comunità perché alimenta l'interazione, fa crescere la creatività, aiuta a superare situazioni di sottosviluppo, fa crescere spazi di democrazia.

Proprio cogliendo l'enorme importanza di Internet lo stesso legislatore italiano, con il collegato alla finanziaria 98 approvato definitivamente al Senato il 23.12.97, all'art. 6 ha sancito che "il Ministro delle comunicazioni, d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, adotta provvedimenti finalizzati a garantire la pari opportunità di accesso alla rete Internet, anche al fine di evitare discriminazioni di tipo territoriale".

In definitiva "qualunque sia il settore in cui operate avete una possibilità molto maggiore di prima di cambiarlo in meglio", così si esprime a ragione Ester Dyson, nel suo libro *Release 2.0*, (Milano 97, pag. 292).

* Relazione al convegno "Didattica, Società, Cultura, Mercato: le nuove frontiere di INTERNET", Organizzato da Cilea e altri a Milano 13-15 Gennaio 1998.

** Francesco Brugaletta, Magistrato del Tar Catania, Direttore della Rivista giuridica *on line* "Diritto & Diritti".

Ma limitiamoci alle informazioni e ai dati giuridici.

L'esplosione dell'informatica, della telematica e di Internet non potrà non riguardare anche l'informazione che ha per oggetto la giustizia e i dati giuridici.

Nell'era del cyberspazio anche l'informazione giuridica si dirigerà verso una informazione senza carta, digitale ed elettronica.

Già oggi, infatti, non passa giorno senza che vengano immessi su Internet nuovi testi di legge, regolamenti, sentenze, atti e dati di interesse giuridico.

Si pensi a tutte le informazioni giuridiche che si possono reperire nei siti parlamentari (il sito del Parlamento Italiano si trova all'indirizzo www.parlamento.it), dei governi, delle università, in quelli delle Autorità pubbliche (in Italia: Aipa, Antitrust, Privacy, e va messo in risalto che tutti i Ministeri ormai hanno un loro sito Internet), nelle reti civiche, nei siti giuridici e delle riviste giuridiche on line.

Non è facile orientarsi in questo oceano pieno di informazioni e per questo bisogna creare nuovi strumenti di ricerca e di approfondimento e fare uso di tecniche di searching.

"The next decade could witness the end of the law review as we know it", così afferma profeticamente Bernard J. Hibbitts, in *Last Writes? Re-assessing the Law Review in the Age of Cyberspace* (l'intero articolo si trova in www.law.pitt.edu/hibbitts/lastrev.htm).

"Diritto & Diritti" nasce il 24 Dicembre 1996: è una delle poche riviste giuridiche *on line* italiane che intende utilizzare proprio le potenzialità di Internet per dare al giurista uno strumento nuovo in grado di rendere oltremodo semplice ed efficace la ricerca giuridica.

Con la Rivista si vuole realizzare una "cosa" che è al contempo una guida, un contenitore, un luogo di incontro e di approfondimento senza i tradizionali confini e senza vincoli di spazio e di tempo. È stato scelto il diritto come materia di indagine perché oggi le regole del vivere comune e civile (già scritte e da scrivere) assumono un particolare rilievo per dare un assetto alla nuova società che avrà come sua base essenziale l'informazione e la conoscenza.

La Rivista ha un indirizzo facile, vale a dire www.diritto.it, ed un'interfaccia volutamente semplice ed intuitiva.

Nel *frame* di sinistra presenta i bottoni per la ricerca, mentre nella parte centrale contiene la vetrina con le novità e le segnalazioni.

La ricerca viene guidata con diversi strumenti.

Innanzitutto gli indici che appaiono nel *frame* a sinistra sono divisi in quattro grandi settori: Leggi, Sentenze, Atti amministrativi e Dottrina.

Prendiamo il primo: "Leggi".

Attualmente sono in rete sia siti che consentono la consultazione gratuita delle Gazzette Ufficiali con possibilità di acquisizione del testo dei più importanti provvedimenti sia siti che contengono raccolte di leggi per esteso.

La rivista conduce sia ai siti del primo tipo, ad esempio <http://www.vol.it/ipsoa/html/gazzetta/iniziogu.htm> sia a quelli del secondo tipo.

Sotto questo ultimo aspetto viene segnalato il sito del Parlamento Italiano che contiene per esteso tutte le leggi della XIII legislatura, nonché i siti delle Regioni che hanno inserito le loro leggi in rete (Sicilia, Emilia Romagna, Toscana etc.).

Certo ha ragione Beppe Severgnini, quando sulla prima pagina del Corriere della Sera del 14.12.97 (l'articolo è intitolato "La rete Internet della Camera? Risponde solo nell'orario di ufficio") mette in luce che siamo lontani dal realizzare quanto si è fatto negli USA ad esempio con il sito del Congresso.

Consapevole di ciò "Diritto & Diritti" insieme alla Rivista giuridica on line "Zaleuco" (l'indirizzo Internet è <http://infosistemi.com/jura/pp/rognetta/zaleuco.htm>) e ad altri siti e operatori (ad esempio "Infodir.net" su www.degrazia.it) ha promosso una iniziativa denominata "Leggigratis" per sostenere la necessità di pubblicare su Internet, ad opera dello Stato, tutte le leggi, le sentenze e le altre informazioni giuridiche di interesse pubblico.

I promotori, premesso che, anche in Italia, è possibile e auspicabile la diffusione del contenuto della Gazzetta Ufficiale attraverso Internet (una via telematica accessibile gratuitamente a tutti), lanciano un appello a tutte le Autorità competenti perché predispongano i mezzi legislativi, amministrativi e tecnici idonei a realizzare la massima diffusione possibile via Internet delle informazioni giuridiche (leggi, sentenze, atti amministrativi) di interesse generale.

Ma torniamo alla ricerca giuridica: il bottone "Sentenze" del *frame* a sinistra della Rivista conduce a un altro indice di siti dove troviamo il *link* verso "Tar on line" che è una raccolta di sentenze per esteso del Tribunale amministrativo regionale di Catania realizzato dal Centro di documentazione giuridica della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania (ad oggi contiene oltre 1.700 sentenze), il *link* verso la banca dati Icaro della Regione Sicilia che contiene una completa raccolta di giurisprudenza amministrativa (sen-

tenze del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Sicilia e dei Tar di Palermo e Catania), il *link* verso il Tribunale di Cassino (che è stato il primo Tribunale su Internet), quello verso il Tribunale di Napoli nonché il *link* verso gli atti del processo Andreotti di Palermo messo in rete a cura dell'Istituto di tecnologie didattiche e formative del CNR.

Il terzo bottone del *frame* di sinistra denominato "Atti amministrativi" consente di cercare le circolari e le risoluzioni del Ministero delle Finanze, le decisioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, gli atti dell'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, le Delibere della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna e le delibere dei Comuni di Modena e Settimo Torinese.

Il quarto bottone, denominato "Dottrina" conduce alle altre riviste, ai siti giuridici, ai siti delle associazioni (A.N.M., A.N.M.A.), ai siti delle facoltà di giurisprudenza e degli studi legali con pagine web.

Tra le più significative iniziative della rivista deve essere segnalata la traduzione in italiano dell'ultimo articolo ("*Yesterday Once More: Skeptics, Scribes and the Demise of Law Reviews*") del prof. B. J. Hibbits, che è uno dei guru dell'informatica giuridica mondiale.

Vi sono poi gli spazi per gli approfondimenti con articoli e collegamenti in materia di informatica giuridica, diritto amministrativo, diritto tributario, civile e penale.

E ancora: la pagina delle "consulenze on line" con la raccolta dei *link* dove è possibile chiedere pareri ad organismi pubblici e privati che hanno organizzato tale servizio.

Completano il quadro: la pagina sulla riforma della giustizia che raccoglie contributi su tale tema, quella delle varie rubriche e un motore (interno) di ricerca, che si trova in alto nel *frame* a sinistra e che consente di cercare con modalità "full text" dentro tutte le pagine della rivista stessa.

Ho lasciato per ultimo "Cicerone" (di Cicerone si è occupato anche "il Sole 24 ore, Supplemento Informatica", del 19.12.97, con una recensione a pag. 2).

Per aiutare la ricerca, che come abbiamo visto prima a motivo della presenza di tante informazioni on line può diventare oltremodo complessa, "Diritto & Diritti" ha realizzato Cicerone, il primo motore italiano per la ricerca di documenti giuridici nel web.

Si tratta di una interfaccia che permette la ricerca semplice e intuitiva

degli atti giuridici (leggi, decreti, sentenze) utilizzando due fra i più importanti motori internazionali, Metacrawler e Hotbot.

L'indirizzo web diretto è: <http://www.diritto.it/cicerone.htm>.

Per cercare con Cicerone è necessario riempire tutti i campi di cui è composto; nel primo campo, usando l'apposita tendina, va indicato il tipo di documento ricercato (legge, decreto o sentenza), nel secondo va inserito il numero del documento, nel terzo va inserito il giorno, nel quarto, usando l'apposita tendina, va indicato il mese e, infine, nel quinto va inserito l'anno per esteso (es. 1995).

Si può usare Cicerone anche riempiendo solo alcuni dei campi previsti (nell'ipotesi che non si conoscano tutti i dati del documento da cercare), in questo caso, tuttavia, si deve tener conto che il risultato della ricerca può essere meno attendibile per la presenza di una certa (in alcuni casi notevoli) quantità di dati non pertinenti.

Con le stesse modalità ora descritte Cicerone consente anche la ricerca dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e dei documenti giuridici francesi (*lois, décrets, décisions*); per questo ultimo tipo di ricerca bisogna andare alla pagina <http://www.diritto.it/recherche.htm>.

In conclusione, Internet è ormai un mercato di massa e la sfida (per chi ci crede) è quella di renderlo sempre più accessibile, denso di contenuti, sicuro e sempre meno costoso.

Ed abbiamo visto che ciò vale anche per i dati giuridici (per un approfondimento, cfr.: F. BRUGALETTA, *L'Informazione giuridica su Internet. Giustizia, Pubbliche amministrazioni e leggi on line*, in "Informatica e diritto", 1997, 2).

Voglio citare a questo proposito il Giudice americano Zobel, che nella causa contro la babysitter Woodward, accusata di omicidio, ha deciso di pubblicare la sua sentenza direttamente nel sito web della Rivista Giuridica "Lawyers Weekly USA" (l'indirizzo è: www.lawyersweekly.com).

È un fatto inedito e senza precedenti; per la prima volta Internet viene utilizzato come mezzo diretto per la pubblicazione di un atto giudiziario.

Si appalesa così di palmare evidenza quale sarà il futuro (non tanto lontano) di Internet.

Perciò oggi, agli inizi dell'era della globalizzazione, della convergenza tra media e della connessione in rete, si può ben affermare che esiste per ogni cittadino-utente un diritto di accesso alla rete e un diritto di

interfaccia (semplice e intuitiva) come espressione ineludibile del diritto all'informazione.

E questo per evitare che si creino nuove discriminazioni tra info-poveri e info-ricchi.

In questa direzione "Diritto & Diritti", nel suo specifico, intende dare un contributo perché il Cyberspazio sia sempre più occasione per la crescita della consapevolezza e della conoscenza del diritto in tutta la collettività.

Senza dimenticare quello che dice, giustamente, John Brockman, nel suo *Digerati* (Garzanti 1997, pag. 39): "Tutte le volte che inizi a pensare di avere un'idea di che cosa sia la Rete, si trasforma in qualcos'altro. La Rete non riesce a stare ferma neanche dieci mesi".